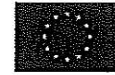




"RISORSE NATURALI D'ABRUZZO"
MISURA 16.4 – P.S.R. ABRUZZO 2014/2020
CAPOFILA A.T.I. – Cooperativa A.S.C.A.



LA FILIERA DELLA SELVAGINA, VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ABRUZZESI
RELAZIONE PER WORKSHOP DEL 20 DICEMBRE 2019 – c/o AURUM PESCARA

Il 13 marzo del 2015 presso la Camera di Commercio di Chieti, CIA Agricoltori Italiani Abruzzo chiamò a raccolta i massimi esponenti di parchi e riserve italiani, tecnici faunistici, esperti di ISPRA, funzionari di diverse regioni, ambientalisti, esperti di normativa sul benessere animale, sanitaria e di igiene degli alimenti.

Si parlò di fauna selvatica, della abnorme diffusione di alcune specie, di gestione faunistica, di controllo e di come poter trasformare in risorsa quella che è una criticità enorme.

Si convenne che esperienze maturate in alcune realtà del territorio nazionale potessero essere ripetute nel nostro Abruzzo.

Maturò in quel contesto la consapevolezza da parte della Regione Abruzzo di doversi dotare di un regolamento che disciplinasse idonee procedure igienico sanitarie per la sosta, raccolta e lavorazione delle carni di selvaggina prima della loro autorizzazione al pubblico consumo.

E poi il nostro desiderio di dare un concreto contributo alla realizzazione della filiera.

Nasce così il progetto integrato di filiera "RISORSE NATURALI D'ABRUZZO"

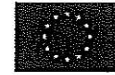
Non è stato facile prevedere un ruolo attivo e con qualche utilità reddituale da parte delle aziende agricole, ma grazie al confronto tra i partecipanti della costituenda filiera, che ringrazio di cuore a partire da ASCA che ne è capofila, oggi siamo qui a sancire quello che è al tempo stesso un punto di arrivo, ma anche un importante e nuovo punto di partenza.

L'auspicio è che intorno a questa iniziativa si aggregi l'attenzione e l'azione di quanti già oggi operano per il contenimento della specie cinghiale, con catture o prelievi a titolo di controllo, gestione, attività venatoria, selezione.

La qualità della carne è tanto più elevata quanto più si rispetta sia il benessere animale prima dell'abbattimento, sia un adeguato trattamento igienico sanitario e di frollatura della carcassa. Ciò conferirà maggior valore economico alla carne, più salubre e qualitativamente migliore, favorendo il ricorso a tecniche di prelievo meno



"RISORSE NATURALI D'ABRUZZO"
MISURA 16.4 – P.S.R. ABRUZZO 2014/2020
CAPOFILA A.T.I. – Cooperativa A.S.C.A.



impattanti che oggi faticano ad affermarsi, nonostante il grande dibattito in corso da decenni.

L'offerta culinaria regionale, già ampia e variegata, si arricchirà di piatti con peculiarità forse anche di tipo nutraceutico, diventando complementare a quella che deriva da allevamenti tradizionali, spesso estensivi, della nostra regione.

E' un contributo anche alla emersione di un consumo spesso sommerso.

Ne beneficerà il consumatore e la sua sicurezza alimentare, che sarà garantita da un efficiente sistema sanitario e dalle analisi dell'Istituto Zooprofilattico Giuseppe Caporale, capaci di scongiurare le insidie potenziali di un consumo non tracciato e non certificato.

"Risorse Naturali d'Abruzzo" è un progetto importante a cui spero aderiranno presto anche rappresentanti dei consumatori, dei Parchi nazionali e delle Riserve regionali, operatori turistici e del mondo della ristorazione, artigiani della trasformazione agroalimentare.

Per il suo avvio ringrazio il Dottor Giuseppe Cavaliere e i funzionari del dipartimento agricoltura della regione Abruzzo, così come il vice presidente Emanuele Imprudente e la dott.ssa Elena Sico e i loro rispettivi predecessori.

A legislazione vigente o con riforme che CIA ha proposto sulla revisione organica della legge nazionale 157 del '92, quello che serve è un impegno straordinario per sollevare gli agricoltori da uno stato di prostrazione per la costante distruzione dei raccolti, che li spinge sempre più all'abbandono di territori di cui è fondamentale continuare a garantire manutenzione e presidio.

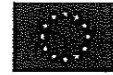
Per non parlare delle 72 vittime e degli 854 feriti a seguito di incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica sul territorio nazionale (l'Abruzzo ha tristemente concorso) dal 2015 a settembre di quest'anno, come evidenziano i dati forniti dall'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale.

Importante sarà la prosecuzione del lavoro di raccordo avviato dall'Assessorato all'agricoltura, parchi e riserve.

Nessuna delle parti in causa (politica, mondo venatorio, ambientalista, mondo animalista) può sottrarsi alla responsabilità che deriva dalla mancata gestione di una risorsa che è patrimonio indisponibile dello Stato. Il suo proliferare indiscriminato



"RISORSE NATURALI D'ABRUZZO"
MISURA 16.4 – P.S.R. ABRUZZO 2014/2020
CAPOFILA A.T.I. – Cooperativa A.S.C.A.



provoca danni ambientali e sociali, mentre i tardivi ed insufficienti risarcimenti per i danni subiti dal mondo agricolo continuano ad essere considerati aiuto di Stato.

Lo sviluppo di questa filiera non rappresenterà la soluzione del problema. Ma, ne sono certo, favorirà una nuova consapevolezza. Una nuova opportunità di confronto per un nuovo approccio basato sulla condivisione di obiettivi, strategie ed azioni comuni.

La presenza di tanti autorevoli interlocutori al tavolo in platea mi conforta in questo senso.

Oggi siamo qui per parlare dell'opportunità di valorizzazione di una risorsa rinnovabile, di uno straordinario esempio di biodiversità che è indispensabile gestire se non vogliamo che continui a rappresentare un problema.

Su questi temi CIA c'è e continuerà ad esserci, SEMPRE"

MAURO DI ZIO